



TOPOGRAFIE DELLA MEMORIA TRA GORIZIA E NOVA GORICA

Un museo diffuso, sul territorio, con totem multimediali a mappare i luoghi che raccontano la storia in comune e divisa di due città: Gorizia e Nova Gorica

Separare un territorio tradizionalmente plurilingue e multiculturale, dividendolo tra due paesi, provoca una vera e propria ferita, una ferita che si concretizza nella linea di confine che, oltre a dividere la vita degli abitanti, taglia in due case, campi, piazze.

Il progetto “Topografie della memoria - Museo diffuso del Novecento” è un percorso interattivo e multimediale che collega luoghi significativi non solo per la storia ufficiale ma anche per quella individuale dei cittadini. Centrale nell’iniziativa è la raccolta delle testimonianze orali, delle storie di vita dei cittadini di Gorizia e Nova Gorica che hanno vissuto nell’area di confine nella prima metà del Novecento.

A partire dai racconti di vita sono stati “riattivati” una serie di luoghi sensibili sotto il profilo della memoria pubblica e privata. Si è creata così una nuova “mappa” storica ed emotiva del territorio, un itinerario composto da 10 tappe (6 a Gorizia e 4 a Nova Gorica) in cui un’installazione (totem) inviterà a soffermarsi ad osservare lo spazio circostante.

Attraverso un qualsiasi dispositivo connesso a internet sarà possibile fotografare un codice QR che consentirà l’accesso immediato una serie di contenuti multimediali e audiovisivi: sarà possibile osservare gli spazi come sono oggi e al contempo ascoltare i racconti e afferrare i punti di vista di coloro che hanno vissuto nel passato, ricollegando le aree della città a una molteplicità di eventi ed emozioni.

A Gorizia per molti anni uno dei luoghi più emblematici a questo proposito è stata la piazza con la stazione ferroviaria della Transalpina. Nel secondo dopoguerra infatti, l’edificio della stazione, costruito sotto gli Asburgo e inaugurato nel 1906 dall’arciduca Francesco Ferdinando, finì in territorio sloveno, mentre parte della piazza rimase in quello italiano, con un impatto visivo che ricordava la Porta di Brandeburgo nella Berlino divisa in due. Nel contesto goriziano il confine, oltre a dividere, ha contribuito a far nascere una nuova città a ridosso della prima, Nova Gorica, che già nel nome voleva differenziarsi dalla “vecchia” Gorizia.

Le vicende drammatiche del confine, ma anche gli aspetti quotidiani del vivere comune, il reciproco interesse in quello che l’altro aveva da offrire, al di là delle impostazioni politiche, tutto il patrimonio di esperienze vissute da un lato e dall’altro, è ora raccolto nel progetto europeo Strade della Memoria, il primo esempio italiano di un percorso museale transfrontaliero e proposto dall’Associazione Culturale goriziana *Quarantasettezeroquattro*. Si tratta di un progetto sostenuto dall’Unione Europea (Europe for Citizens), dalla Regione, dalle Province di Gorizia e di Trieste, in collaborazione con molti altri partner, tra cui le Università di Trieste, Udine, Lubiana e il Museo Nazionale di Storia Contemporanea della Slovenia. All’interno del progetto troviamo l’iniziativa Topografie della memoria - Museo diffuso dell’area di confine che propone una mappatura dei luoghi più significativi nella storia tra le due città, ripercorrendo le vicende del secondo dopoguerra e delle sue divisioni.

In questo percorso è presente anche la piazza transfrontaliera della Transalpina, scelta simbolicamente per inaugurare l’iniziativa qualche settimana fa. In questa piazza, ma anche in altri luoghi di Gorizia e Nova Gorica, sono stati disseminati dei totem multimediali, realizzati dall’Associazione 47/04, con contenuti e informazioni storiche sul luogo e sul contesto, materiali visualizzabili anche con dispositivi mobili che permettono di collegarsi automaticamente a pagine Internet.

Luciano Panella

Osservatorio Balcani e Caucaso, 26 febbraio 2013

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com